



siamo in crescita, non deluderemo nessuno



In una società nella quale la politica si allontana in modo progressivo dalla popolazione italiana, con quasi un cittadino su due invaso da un sentimento di delusione e che per protesta diserta il voto politico, ha un sapore speciale il

dato in crescita di lavoratori della scuola che chiedono e credono nella rappresentanza sindacale

: benché ancora provvisori, i numeri pubblicati in queste ore dall'

Aran sulle elezioni Rsu 2022 dicono che rispetto a quattro anni fa ha votato il 6% o in più del personale docente e amministrativo

: 961.908 insegnanti e Ata votanti contro i 908.182 del 2018. Anche le tessere sindacali risultano in crescita, non solo tra il corpo docente e amministrativo: al 31 dicembre 2021, si legge nella rendicontazione Aran, è stato registrato un aumento del 25% delle deleghe dei dirigenti scolastici (10.279, con diversi presidi che hanno attivato quindi più tessere sindacali, contro le 8.164 del 2017) a cui si aggiunge un incremento del 5% di docenti e Ata, le cui deleghe complessive sono passate dalle 660.324 del 2017 alle 693.494 del 2021.

"Sono numeri indubbiamente importanti – dice **Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief** – perché vanno a sancire il bisogno e la voglia dei dipendenti della scuola, di ruolo e precari, di essere rappresentati e difesi, poiché una parte consistente dei loro diritti non trova riscontro nelle risposte blande dell'amministrazione e nella spesso difficile realtà lavorativa di tutti i giorni. L'insegnante, l'educatore, l'assistente amministrativo e tecnico, il collaboratore scolastico, il Dsga, il guardarobiere e tutte le figure professionali che operano nella scuola sono coscienti di quanto terreno, sul fronte dei diritti, sia stato perso negli anni. E che occorra fare di tutto perché venga recuperato. Noi, come Anief, siamo con i lavoratori e lavoriamo per loro: in questo quadro, avere aumentato la rappresentatività di oltre mezzo punto percentuale, perché l'Anief è l'unico sindacato italiano ad avere registrato nel 2022 un incremento di rappresentatività assieme alla Uil-Scuola, è un segnale importante. Un segnale che ci sprona a fare bene e sempre meglio".

"Non posso che ringraziare – continua il leader della giovane organizzazione sindacale autonoma rispondendo ad una domanda di Italia Stampa - tutti i lavoratori della scuola che hanno dato la preferenza e si sono iscritti ad Anief: vuole dire che il modo di fare



sindacato è apprezzato. Di certo, continueremo a lavorare con impegno massimo per una Scuola più giusta, ma anche per l'Università, come pure per gli Enti di Ricerca e per l'Afam. L'obiettivo è quello di non fare mai pentire nessuno avere scelto Anief per la tutela dei diritti professionali".

Anief ricorda che con la firma del contratto collettivo nazionale del triennio 2019-2021, di inizio dicembre, a seguito dell'accordo Sindacati-Aran di un mese prima, **non esiste più alcuno ostacolo al pieno esercizio della rappresentatività del giovane sindacato**: tutti i rappresentanti, le RSU come anche i tanti TAS legati ad Anief o delegati, in ogni sede di lavoro per la contrattazione integrativa in un Istituto scolastico, Ateneo, Ente di ricerca, Accademia o Conservatorio, possono partecipare in modo pieno alla contrattazione integrativa nazionale e regionale.

